

dall'altro i santi protettori Ilario e Taziano. Anche gl'istituti cittadini e le chiese e le fondazioni religiose hanno qui in compendio la loro storia, così pure le associazioni umanitarie, di cui la più vecchia è la *Pia unione dei calzolari*, privilegiata fin dal 1450.

312. *Görz, Stadt und Land*, von A. E. SEIBERT. — Wels, tip. Haas; Gorizia, ed. Sochar, 1873; in 16° di pag. 140. (*M. P. G.*)

Questo volumetto tienile mezzo tra la guida e la illustrazione. Poco assegnato nei giudizi, l'autore discorre cronologicamente la storia dei patriarchi d'Aquileia con franchezza e rapidità nelle prime 36 pagine del libro, e si occupa in molti luoghi d'Aquileia e degli altri paesi del Friuli orientale, facendo una scorsa, quando il soggetto lo domandi, anche al di qua del nostro confine.

313. *Parere del co. MARCANTONIO MARTINENGO ai signori provveditori alla costruzione della fortezza di Palma*. (Nozze Martinuzzi-Hoffer) — Udine, tip. Seitz, 1873; in 8° di pag. 14. (*B. C. U.*)

Michele de Franceschi tolse all'archivio di Venezia questo parere del 4 ottobre 1593, in cui si conferma essere il territorio tra Palmada e San Lorenzo utilissimo alla stabilita costruzione, buona pei nostri, dannosa pei nemici ai quali, asportato il terreno utile pei baluardi e per le cortine, « si lascerebbe la nuda giara, nella quale non si possono fare trincee nè mine. » L'opuscolo si conchiude con un elenco delle offerte delle città venete per la costruzione di Palma. Il totale ammonta a 167,940 ducati, dei quali Udine ne diede a malincuore 36mila, ammontare delle entrate che la signoria le rilasciò con l'obbligo di spenderle nelle fortificazioni, mentre Udine avrebbe voluto offrire 30mila ducati, ma per quindici anni; il resto della Patria offerse, in vario tempo, 13900 ducati; Brescia ne diede 25mila in cinque anni; Padova e il suo territorio 20mila subito; 15mila, in tre anni, Verona; Vicenza, in due rate, 12mila, altrettanti Treviso e i suoi castelli.

314. *Di una illustrazione di Udine*, comunicazione del socio ing. ANTONIO JOPPI. (Negli *Atti dell'Accademia di Udine*, Seconda Serie, Vol. II, pag. 87 e segg.) — Udine, tip. Seitz, 1873; in 8° di pag. 6. (*R. O-B.*)

Si tratta di un'opera manoscritta, finora ignota, del padre domenicano Gian Tommaso Faccioli vicentino, intitolata *La Città di*